



## RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI BANCO DI NAPOLI BARI

### CONTINUA IL CAOS A BARI VIA ABATE GIMMA

Alle ore 15,47 del 12 novembre 2013 è stata inviata dalla casella di un assistente alla clientela una mail indirizzata a tutti i colleghi della filiale. Il testo recita: ***“A seguito della nuova organizzazione degli orari di lavoro si comunica a tutti i colleghi che le ferie inserite dal 16 dicembre 2013 in poi sono revocate. I colleghi che hanno inserito le ferie in questo periodo, sono invitati a riprogrammarle. Per ogni ulteriore necessità potete contattare il collega... Saluti. LA DIREZIONE ”***

Ci preme ricordare a chi - evidentemente preso da “sacro furore” - ritiene il CCNL non più in vigore, che lo stesso dispiega ancora pienamente i suoi effetti e che l’art. 55 (lo stesso citato dall’Azienda sulle lettere di assegnazione d’ufficio delle ferie) prevede al punto 4: ***“I turni delle ferie debbono essere fissati tempestivamente dall’impresa, confermati al lavoratore/lavoratrice e rispettati; solo in casi eccezionali si possono variare di comune intesa tra l’impresa ed il lavoratore/lavoratrice”.***

Al di là della più che dubbia legittimità del provvedimento e della singolare modalità di comunicazione, la formulazione collettiva di revoca delle ferie - inviata in tal modo anche ai numerosi colleghi non direttamente interessati - appare degna del miglior “padrone delle ferriere”. Appare oltremodo singolare come possa essere considerata alla stregua di un “caso eccezionale” la nuova organizzazione degli orari di lavoro (banca estesa), in quanto la stessa è stata decisa in piena autonomia dall’Azienda sia nei tempi sia nei modi. Ancor più incomprensibile l’atteggiamento schizofrenico di chi si occupa quotidianamente di imporre ai singoli la fruizione delle ferie entro l’anno, salvo poi revocarle e pretenderne ancora la ripianificazione (ovviamente sempre entro l’anno).

**E’ questo l’atto di gratitudine nei confronti di colleghi che con grande spirito di adattamento sopportano i disagi determinati dall’applicazione dell’orario esteso aggravati dai rischi subiti nel corso dei pesanti ed invasivi lavori di ristrutturazione della filiale, svoltisi peraltro senza alcun coinvolgimento del Sindacato e nel dispregio delle basilari norme di igiene e di sicurezza.**

A tal proposito, in merito all’incidente occorso ad un collega il 29 ottobre u.s., l’Azienda – nonostante la gravità dell’episodio – si è ben guardata, con la oramai nota arroganza, dal chiarire alle Organizzazioni Sindacali i provvedimenti che la stessa intendeva assumere in merito alla sicurezza in filiale e di chiarire dove fossero al momento dell’incidente il Direttore dei lavori, Il Responsabile dell’Impresa ed Il Responsabile della sicurezza. **Nel frattempo la rischiosità della filiale permane:** nel corso di questa settimana una collega ha rischiato una rovinosa caduta essendosi improvvisamente divelto sotto il suo peso un pezzo di “pavimento galleggiante” nonostante fosse stata ripetutamente segnalata all’Azienda l’instabilità della mattonella; per non parlare di chi – in violazione delle norme di legge sulla tutela della salute del Lavoratore – è stato incaricato di trasportare con assoluta priorità ed urgenza in altro luogo i pesanti cartoni di archivio che da mesi giacevano nel bel mezzo delle scrivanie e nei luoghi di passaggio. Il tutto senza nemmeno valutare se lo stato di salute degli incaricati fosse compatibile con la gravosa mansione.

**Come Rappresentanti dei Lavoratori siamo stati sempre disponibili ad un dialogo costruttivo, ma evidentemente oggi prevale la bramosia aziendale della “mano libera”. Legittimo è il sospetto che le tensioni provocate dalla vertenza sul CCNL siano trasferite dall’Azienda a livello locale. Se si continuerà ad evitare il dialogo, sappia l’Azienda che non lasceremo soli i Lavoratori, in quanto non esiteremo a denunciare comunque e con rigore tutte le inadempienze e ad adottare ogni iniziativa necessaria.**